



Commissione vigilanza Rai

IL PDL CONVERGE SU VILLARI
VELTRONI INSORGE: È REGIME **P.22**

Dopo il G8

PROCESSO DIAZ,
ASSOLTI I VERTICI
13 CONDANNE **P.20**

Questione flussi

IMMIGRAZIONE
NAPOLITANO
BOCCIA LA LEGA **P.22**La fine dell'odissea
Eluana e la madre
in una foto precedente
all'incidente del '92 **LAPRESSE****La sentenza** Gli ermellini confermano la decisione dell'Appello. Potrà essere staccato il sondino

La Cassazione: Eluana può morire

La 37enne era in uno stato vegetativo dal 1992 dopo un incidente. Si conclude la battaglia legale del padre. E il Csm avvia una pratica di tutela legale per i giudici della suprema corte.

>>
Marcello Lembo
Roma

Un incidente automobilistico nel 1992. Inizia così la tragica storia che con la sentenza di ieri sembra far avviare verso la sua conclusione. Il sondino nasogastrico che alimenta ogni giorno il corpo della 37enne Eluana En-

glaro, da sedici anni in stato di coma vegetativo, dovrà essere staccato. A deciderlo sono state ieri le sezioni civili riunite della Cassazione che ha quindi accolto la precedente decisione della Corte di Appello di Milano, come avevano anche richiesto sia la procura generale della Cassazione, sia i legali di Beppino Englaro, il padre di Eluana, dal 1997 suo tutore legale.

La dichiarazione di inammissibilità del ricorso, si spiega in una nota firmata dal primo presidente della Cassazione Vincenzo Carbone, è dovuta a «difetto di legittimazione all'impu-

La reazione

Il padre Beppino
«L'Italia si conferma
uno Stato di diritto»



Poche parole, segno di una forza che vacilla, di un'attesa che ha tolto il fiato alla retorica. Beppino Englaro, il padre di Eluana, ha commentato con poche battute la sentenza della Cassazione che dà il via libera all'interruzione dell'alimentazione forzata della figlia in coma da quasi 17 anni. «È la conferma - ha detto - che viviamo in uno Stato di diritto». Così si è espresso Beppino sulla decisione per cui ha lottato a lungo.

gnazione». I giudici della Cassazione hanno poi sottolineato nel testo delle motivazioni come i giudici dell'appello avessero riscontrato «una straordinaria tensione del carattere di Eluana verso la libertà».

Ma la chiave di volta di questa lunga odissea legale è quella sentenza della corte d'appello di Milano. I giudici di secondo grado sostengono che il giudice può, su istanza del tutore, autorizzare la sospensione in presenza di due circostanze: la condizione di stato vegetativo permanente irreversibile e l'accertamento, sulla base di elementi del vissuto del paziente, che questi, se cosciente, non avrebbe prestato il consenso alla prosecuzione delle cure.

Scoppiano polemiche politiche di ogni tipo. Prima di tutto quella politica con i due rami del Parlamento che chiedono un intervento della Corte Costituzionale denunciando un conflitto di attribuzioni. In una materia tanto delicata spetta al Parlamento dettare la via, dicono. Ma la Consulta dice no. Denunciando il vuoto legislativo.

Ora che invece la decisione è presa si rischia una nuova coda di polemiche e il Csm si sta addirittura muovendo in anticipo per evitare quella che qualcuno sussurra, potrebbe essere una sorta di rinviata del Parlamento. Stiamo predisponendo una pratica a tutela dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura e per la prima volta dell'operato delle Sezioni Unite della Cassazione», dice il consigliere Mario Fresa, togato del Movimento per la Giustizia. <<

Contrari Boccatura anche da esponenti del governo
La Chiesa contro la decisione:
«Così si introduce l'eutanasia»

>>
Paola Pentimella Testa
Roma

La Chiesa è insorta dopo la decisione della Cassazione. E al coro di no si sono uniti anche alcuni esponenti del centrodestra. Il primo commento è arrivato da monsignor Rino Fisichella, presidente della Pontificia accademia per la vita. Fisichella ha definito quella dei giudici una decisione «di gravità assoluta», che equivale a legalizza-

re «l'eutanasia». In questo modo, aggiunge, «si manda a una morte con grande sofferenza una ragazza di 37 anni». «Togliere il sondino è una mostruosità», ha ribadito il cardinale Lozano Barragan. E la presidenza della Cei avverte: «Chi lavora per la sua morte sia responsabile».

La Cei ha invitato poi il parlamento ad approvare una legge che «salvaguardi la vita». Dello stesso avviso il ministro per le Pari opportunità, Mara Carfa-

gna: «Togliere alimentazione e idratazione equivale a uccidere». Le fa eco il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano: «Una parte della magistratura rifiuta la tutela della vita umana, privilegia forme più o meno velate di eutanasia, violando le leggi in vigore». Parole che hanno spinto il Csm a intervenire a difesa della Cassazione. Anche per Luca Volonté, dell'Udc, con la sentenza di ieri gli ermellini hanno autorizzato «il primo omicidio di Stato». Dello stesso avviso l'associazione Scienza e Vita, che ha chiesto addirittura un'esecuzione pubblica e con i testimoni, come negli Stati Uniti, visto che «si tratta di una condanna a morte in età repubblicana». <<

Proposta Coscioni: giudici in sintonia con il Paese
Il Pd: serve subito una legge
non può decidere il tribunale

>> Dall'opposizione e da alcuni esponenti del centrodestra arrivano parole di soddisfazione per la decisione della Cassazione. Rosy Bindi e Anna Finocchiaro del Pd hanno chiesto una legge urgente che regoli la materia. «Non possono essere più i tribunali a prendere decisioni così importanti», ha detto Finocchiaro. Chiede di «colmare il vuoto legislativo, anche Massimo Donadi (Ivd). Di «una sentenza di civiltà», il

segretario del Prc, Paolo Ferrero. Ma anche nel Pdl c'è plauso alla scelta degli ermellini. «È stata privilegiata la libera volontà della persona», ha commentato Chiara Moroni. Per Benedetto Della Vedova «la Cassazione ha chiuso finalmente la controversia vicenda giudiziaria». Per la radicale, Maria Antonietta Coscioni «i giudici hanno dimostrato di essere in sintonia con la maggioranza del paese». <<